

## L'emergenza coronavirus

LA DENUNCIA DEGLI AUTOTRASPORTATORI: GIÀ ORA MENO VIAGGI PER I CAMION E COSTI AUMENTANTI A CAUSA DEL VIRUS PER LE IMPRESE DEL SETTORE

# Incubo Covid per il lavoro in banchina «Navi semi-vuote con altre chiusure»

Gli operatori portuali temono un secondo lockdown e un drastico calo della merce che arriva sui moli Botta (Spediporto): «Situazione critica, molte imprese rischiano di perdere il 50% delle produttività»

### Matteo Dell'Antico

Navi semi-vuote. Poca merce in banchina e camion che trasportano container lasciandoli fermi nei parcheggi. Il settore marittimo e della logistica che ruota attorno al porto di Genova teme un secondo lockdown per via della crescita dell'emergenza coronavirus, che rischia di mandare completamente in tilt il mondo del lavoro.

«Ci sono imprese che nel caso di una seconda chiusura totale come è stata quella della primavera scorsa - dice **Giampaolo Botta**, presidente degli spedizionieri genovesi - rischiano un calo del lavoro del 50%. E nel momento in cui le aziende hanno un calo di produttività, anche il volume di merce che entra ed

### Costa (terminalisti): «Consumi in forte diminuzione, sarà un Natale difficile»

esce dal porto cala drasticamente: di conseguenza diminuisce il lavoro per tutte le figure professionali che operano con il porto».

### MENO VIAGGI PER L'AUTOTRASPORTO

Il mondo del trasporto su gomma è uno di quelli che potrebbe subire effetti devastanti nel caso in cui il porto e le aziende dovessero subire un forte rallentamento. «Già in questi giorni, a causa delle chiusure anticipate di bar e ristoranti, i corrieri e i mezzi pesanti che effettuano consegne in città e fanno viaggi nella provincia di Ge-

nova, hanno avuto un forte crollo del lavoro. Ma la situazione - sottolinea Giuseppe

Tagnochetti, coordinatore ligure di Trasportounito - è destinata a peggiorare qualora la pandemia in corso dovesse aggravarsi e le misure di contenimento inasprirsi. Nel caso in cui le navi in banchina arrivassero semi-vuote, infatti, calerebbero sensibilmente anche i viaggi più

lunghi». Al momento il mondo dei Tir deve comunque già convivere con altri limiti imposti dal Covid che stanno penalizzando, e non poco, le imprese dell'autotrasporto.

«Con l'emergenza coronavirus e le nuove regole da seguire, che vanno dal mantenimento delle distanze al giu-

sto obbligo di sanificazione dei mezzi - chiude Tagnochetti -, i viaggi dei camion risultano molto più lunghi di prima. E questo significa che, in una giornata, vengono portate a termine meno consegne rispetto a quando si lavorava in condizioni normali». Intanto il «Comitato Salviamo Genova e la Liguria», di cui fanno parte pure le aziende dell'autotrasporto, ha avuto un incontro martedì scorso a Roma al ministero dei Trasporti: nelle prossime settimane dovrebbero essere decisi gli indennizzi a favore delle imprese liguri dopo i danni subiti dalle aziende, la scorsa estate, per via dei cantieri autostradali sulla rete gestita da Aspi.

La preoccupazione per l'impatto della pandemia sull'attività produttiva è forte anche da parte dei terminalisti genovesi che temono, da qui a fine anno, un'ulteriore riduzione del numero dei container che vengono movimentati sulle banchine genovesi.

«Siamo preoccupati - dice Beppe Costa, presidente della sezione che rappresenta i terminalisti di Confindustria Genova - perché quando si riducono i consumi cala anche la merce che viene caricata e scaricata dalle navi. La situazione è già preoccupante adesso, con molti terminali che hanno attivato gli ammortizzatori sociali e registrano un importante calo dell'attività produttiva».

### L'INCOGNITA SUL NATALE

Secondo il numero uno dei terminalisti genovesi, quello ormai alle porte sarà anche un periodo natalizio per lo più di sofferenza, per le imprese portuali e più in generale per l'intero tessuto produttivo cittadino e le attività commerciali visto che «l'emergenza coronavirus ha creato così tanti problemi alle realtà economiche che molti lavoratori sono ormai da mesi in cassa integrazione, le famiglie hanno meno soldi da spendere e certamente non ci sarà la corsa all'acquisto costoso da mettere sotto l'albero. Così come anche i consumi alimentari, credo, saranno ridotti all'osso».

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSUMI IN FORTE CALO





## 60000

addetti: sono  
gli occupati, compreso  
l'indotto, che lavorano  
con il porto di Genova

## 68 mln

di tonnellate il volume  
dei prodotti  
movimentati  
in banchina nel 2019



Dall'alto in senso orario: una nave portacointaner ormeggiata in porto, alcuni Tir fermi in banchina e un portuale al lavoro sui moli